ANNO XXXI. — Sabato 1 Giugno 1878 — N. 150

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELIZY DAVIES ET COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma, 31 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

In Belgio hanno avuto luogo le elezioni provinciali. S'incomincia a conoscerne con qualche certezza i risultati. I liberali ne possono andare lieti. Perocchè i clericali han perduto molti seggi in alcuni dipartimenti, dove l'11 giugno prossimo ci sarà lotta per il rinnovamento della Camera dei deputati e per il Senato. In Belgio non si ha quasi speranza che le prossime elezioni possano modificare la proporzione dei partiti nella Camera dei rappresentanti. Ma i liberali guadagneranno, molto probabilmente, due o tre seggi in Senato. La qual cosa basterà a privare il ministero della maggioranza nella Camera alta. Si crede generalmente, che, in questo caso, il signor Malou, il quale è infastidito delle esigenze degli intransigenti del suo partito e delle pretensioni dell'episcopato, coglierà questa occasione per ritirarsi.

Nei giornali esteri troviamo alcune notizie sopra le bande d'insorti che sono state segnalate nel Nord della Spagna e che il telegrafo ci ha pure annunziate. Le dette bande sono apparse il 21 maggio a Espolla e si trovano nella provincia di Gerona, tra Figueras e i confini francesi. Lo stesso giorno della loro apparizione sorpresero a Compmany e disarmarono alcuni doganieri. La sera entrarono a Darnius e vi passarono la notte. Il giorno 22 indirizzava il capo degli insorti un proclama agli abitanti, nel quale, secondo tutte le informazioni, annunziava loro la distruzione della monarchia d'Alfonso XII. Quest'uomo è ignoto; o, per lo meno, chiamasi con un nome affatto ignoto. Alcuni dicono che porta in testa un berretto carlista; e altri, che sopra il suo berretto stanno scritte le iniziali V. R. F., le quali significano i volontari della repubblica federale. Sembra tuttavia che priva affatto d'importanza sia questa insurrezione.

Il conte Andrassy si è presentato eziandio alla commissione per gli affari esteri della delegazione ungherese e vi fece delle nuove dichiarazioni che completano quelle fatte prima nel seno delle due delegazioni. Se ne potrebbe arguire che fra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria esiste un segreto accordo. Perocchè il conte Andrassy non parve menomamente inquieto dei negoziati che hanno avuto luogo tra la Russia e l'Inghilterra e che ancora continuano. E non si mostrerebbe così tranquillo e sicuro se avesse il più piccolo sospetto che fra queste due potenze si possa stabilire un compromesso che tuteli gli interessi europei e gli interessi inglesi, ledendo quelli dell'Austria-Ungheria. Questo contegno si spiega col supporre che esista nel governo austro-ungherese la certezza che l'Inghilterra, nei suoi negoziati colla Russia, rappresenti le ragioni generali dell'Europa e quelle particolari dell'Austria-Ungheria. La quale, avendo alle spalle la Germania e trovandosi in immediato contatto colla Russia e cogli altri Stati direttamente impegnati nella questione d'Oriente, era costretta a procedere con maggior prudenza e mai avrebbe potuto iniziare l'audace politica di cui s'è incaricata l'Inghilterra.

Quanto alle altre dichiarazioni fatte dal conte Andrassy nel seno della Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese, importa soprattutto di notare che la questione della Bosnia e dell'Erzegovina non è ancora risoluta. Quindi l'Austria-Ungheria, come ha occupata l'isola Ada-Kaleh fra la riva serba del Danubio e la riva rumena, così potrebbe, in date occorrenze, occupare eziandio la Bosnia e l'Erzegovina. L'occupazione di Ada-Kaleh, sebbene non abbia per sè una grande importanza, tuttavia, come precedente e indizio delle disposizioni dell'Austria-Ungheria, non se ne potrebbe negare il significato. Del resto, gli interessi della monarchia austro-ungherese non erano stati completamente esposti dal conte Andrassy ne' suoi discorsi alle Delegazioni. Ve ne hanno altri che il trattato di Santo Stefano offende e i quali non sono stati dal conte Andrassy esplicitamente dichiarati, o non ha il telegrafo creduto opportuno di annunziare.

Un dispaccio da Londra, che abbiamo ricevuto all'ultima ora, ci fa uscire alfine dalle congetture. Imperocchè ci reca notizia delle basi sulle quali si è stabilito l'accordo tra la Russia e l'Inghilterra. Se questo dispaccio dice il vero, la Rumenia sarebbe stata sacrificata dall'Inghilterra, la quale non si oppone alla retrocessione della Bessarabia alla Russia. Ma nell'accordo tra la Russia e l'Inghilterra sembra intanto che siasi tenuto conto degli interessi della monarchia austro-ungherese, quali sono stati esposti dal conte Andrassy davanti alle due Delegazioni e menzionati dal telegrafo.

LA RIUNIONE DELLA SINISTRA

Al grido di alcuni giornali che la sinistra è finita, una parte di essa risponde tentando di riunirsi e di affermare nuovamente la vitalità del partito. Fino ad ora i risultati di questi sforzi non sono stati quali i loro autori se li ripromettevano; a una prima convocazione il numero degl'intervenuti fu molto scarso; intimata poi, per iniziativa dell'on. Coppino, un'altra *riunione plenaria*, vediamo che si è deciso di protrarla di qualche giorno, affinchè i deputati assenti (e sono parecchi) abbiano il tempo di venire a Roma. Però c'è ragione di dubitare che costoro, i quali non si mossero dalle loro provincie per la discussione dei bilanci, nè per gli importantissimi progetti di legge che si discutono negli Uffici, vogliano proprio accorrere a Montecitorio pel solo scopo di ricostituire e rafforzare il partito. Sia che riescano, sia che falliscano questi tentativi, non duriamo fatica a spiegarne le cause e gl'intendimenti; ma innanzi tutto dobbiamo notare un fatto che giunge opportunamente a conferma delle considerazioni da noi esposte altra volta. Non è il ministero che convoca il proprio partito e gli manifesta i suoi progetti e gli chiede spontaneamente aiuto e consiglio; è il partito che si riunisce indipendentemente dal gabinetto, per opera di capi i quali si atteggiano a severi censori dei ministri.

Ignoriamo se l'on. Cairoli e i suoi colleghi saranno invitati alla riunione e se vi si recheranno. Ma è palese che non potrebbero intervenirvi altrimenti che in veste d'imputati, per giustificare il proprio operato, per ribattere le accuse che vengono loro mosse dagli antichi amici politici. E molto probabilmente, quand'anche si mitigasse l'animo dei giudici, il perdono non sarebbe sincero e non verrebbe concesso che a patto di tali umiliazioni e contraddizioni nella politica ministeriale, per le quali grandemente scapiterebbe d'autorità e di prestigio il gabinetto.

Se guardiamo ai nomi di coloro che si danno maggiormente da fare per riunire le sparse membra della sinistra, è per noi palese che la ricostituzione si vorrebbe compiere a profitto degli uomini ch'ebbero parte nei due ministeri Depretis d'infausta memoria. Ma non furono essi rovesciati da quel partito medesimo che ora si affaticano a ricomporre? E fra loro stessi non son vivi i dissidii, acuti i rancori, incancellabili le cause di divisione, sulle quali si vorrebbe stendere provvisoriamente un velo esclusivamente a danno dei loro successori?

Qual seguito troveranno? Non dubitiamo che s'aggrupperanno intorno a loro i malcontenti di varie specie, non per la fiducia che inspirano, ma perchè in tal modo s'aprirebbe la via a nuove soddisfazioni d'ambizioni personali e s'andrebbe incontro all'ignoto, che è l'ideale degli spiriti irrequieti. Ma tra un partito così formato e costituito e il ministero Cairoli c'è oramai un abisso, nel quale cadrebbe miseramente chi si provasse a varcarlo. E questo abisso è stato scavato dallo stesso onorevole Cairoli e dai suoi colleghi del gabinetto, col programma in nome del quale presero le redini del governo — programma imposto e determinato dalle cause medesime che avevano tratto in rovina, l'un dopo l'altro, i due ministeri Depretis, programma di protesta contro una serie di atti stigmatizzati dal paese e dal Parlamento.

Il gabinetto che si è fatto interprete e autore di queste proteste, che ha promesso di restaurare la moralità politica e di svolgere la prosperità dello Stato senza scosse, senza violenze, senza illusioni, può fare assegnamento sugli uomini contro i quali è sorto a rivendicare il rispetto delle pubbliche libertà, l'ordine nelle amministrazioni, la sincerità nelle relazioni fra la nazione e il governo? Potrebbe affidarsi ad una sinistra ricostituita sotto il patrocinio di coloro che mai non gli perdoneranno la sua origine, nè mai dimenticheranno che l'ultima crisi ministeriale fu la più esplicita condanna degli uomini e della politica che in meno di due anni trassero a miserrime condizioni la cosa pubblica?

Se l'annunziata riunione si terrà davvero, se da essa avrà vita, sia pur effimera, una sinistra guidata dai criteri medesimi che, or son pochi mesi, furono solennemente ripudiati, il ministero Cairoli dovrà scegliere fra le due vie che gli si presentano. O ripudiare, alla sua volta, i principii che lo condussero al potere, o farsi schiavo di una frazione parlamentare ch'era stato chiamato a combattere, e cadere in tempo non lontano senza onore e senza gloria; oppure, come non ha guari abbiamo detto, riaffermare il proprio programma e proseguire arditamente per la sua via, senza curarsi dei clamori coi quali lo si vorrebbe sgomentare.

La scelta, secondo noi, non può esser dubbia; rimanendo fedele alle sue origini e alle sue ripetute dichiarazioni, il gabinetto Cairoli renderà un segnalato servizio all'Italia e alle libere istituzioni.

LA POLITICA ESTERA DELL'ITALIA

La *Deutsche Zeitung* ha il seguente dispaccio da Roma 28, che noi riferiamo con ogni riserva:

« Si assicura, relativamente all'atteggiamento dell'Italia, ch'essa si dichiarerà in favore della cessione d'un porto al Montenegro dell'autonomia ai Miriditi. L'Italia si opporrebbe energicamente ad un estensione della Grecia sino all'Epiro.

DISCORSO
DEL CONTE ANDRASSY

Diamo il testo delle dichiarazioni fatte dal conte Andrassy alla Delegazione austriaca, il 28 corrente, discutendosi la realizzazione del credito di 60 milioni:

« Il governo ha esposto diffusamente, a suo tempo, i motivi per la concessione del credito. La situazione per la quale venne allora ritenuto necessario il credito non è differente da quella per cui il governo oggidì ne prevede l'impiego.

« Il governo dovette chiedere la copertura e l'impiego parziale del credito nel momento in cui divenne manifesto che la decisione della quistione se la crisi condurrebbe ad un Congresso ovvero a nuovi conflitti, non si farebbe più aspettare.

« Qualunque fosse stata questa decisione, in nessun caso potevano essere più a lungo ritardati i necessari provvedimenti militari. La monarchia non può ritrovarsi e rimanere in una condizione che ci dovrebbe portare in una dipendenza morale di uno o l'altro degli Stati interessati.

Questi Stati fecero i maggiori sacrifizi per la tutela dei loro interessi, e la monarchia austro-ungherese può comparire ad un Congresso ovvero anche senza di esso, soltanto come una potenza che ha uguali diritti ed uguali forze. Abbiamo d'uopo di certi provvedimenti militari se il Congresso condurrà ad un accordo europeo, perchè allora sarà giunto il momento in cui si dovranno compiere le trasformazioni politiche ai nostri confini, e perchè in questo caso possono sorgere altre complicazioni che, anche dopo avvenuto un accordo su tutti gl'interessi europei, potrebbero in seguito mettere in quistione i nostri speciali interessi. Abbisogniamo di questi provvedimenti anche pel caso in cui non riescisse al Congresso di ottenere un accordo per poi essere in grado di prendere posizione di fronte agli avvenimenti.

« Quanto ai provvedimenti militari, alla cui esecuzione dev'essere impiegata una parte del credito accordato, il governo può dare soltanto informazioni generali; esso è convinto che non gli sarà chiesto di entrare nei particolari. Sono provvedimenti che sembrarono necessari dal punto di vista della responsabilità militare.

« Lo scopo dei medesimi è il rinforzo delle i. r. truppe colà dove esse non potrebbero corrispondere sul piede di pace ai loro obblighi attuali od eventuali, come per esempio in Dalmazia e Transilvania; inoltre per tenere in pronto alcuni corpi di truppe affinchè possano essere impiegate dove sembrasse necessario, a seconda del bisogno; infine, siccome l'Austria-Ungheria possiede ai suoi confini meno punti fortificati di qualunque altro Stato, la costruzione di alcune posizioni di difesa, unita a provvedimenti richiesti pel caso d'una marcia, dalla sicurezza delle nostre comunicazioni.

Per ciò che riguarda gli scopi politici che ha di mira il governo, essi sono gli identici che lo hanno guidato da principio. Nella convinzione che le quistioni sorte in seguito alla guerra possono avere una soluzione pacifica unicamente d'accordo coll'Europa, il governo ha assunto l'iniziativa d'un Congresso. Allorchè si riunì recentemente la delegazione, non si conoscevano ancora le singole stipulazioni del trattato preliminare di S. Stefano. La pubblicazione avvenuta più tardi ha provocato incidenti e discussioni fra singole potenze, che posero per qualche tempo in dubbio la riunione del Congresso. Oggi le probabilità sono maggiori che il Congresso si riunisca fra breve.

Il governo ha indicato quale sua missione verso questo Congresso, l'influire, come fece sinora, pel mantenimento della pace europea; nello stesso tempo però sostiene risolutamente la tutela degli interessi austro-ungheresi come pure degli interessi generali europei. Il governo ha già assunto questa posizione anche prima che si conoscesse la pace preliminare di S. Stefano; esso vi aderisce tutt'ora.

« Mentre il governo constata che la situazione nella quale chiede la realizzazione del credito votato, è appunto identica a quella allorchè ne chiese la concessione, inoltre che la sua politica non ha subito alcuna modificazione, prega la delegazione di voler prendere notizia della comunicazione, secondo cui il governo si riserva in caso di necessità, di far uso parziale del credito votato nella seduta del 21 marzo p. p.

ELEZIONI POLITICHE

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Casale, 30 maggio.

Come sapete, il nostro collegio è convocato pel 9 giugno prossimo.

Tardai a scrivervene perchè aspettava il manifesto del Comitato progressista, che colla proposta del proprio candidato venisse a chiarire la situazione. Ma fino ad ora quel Comitato non s'è fatto vivo. Le adunanze si succedono di giorno e di notte, si mettono innanzi dei nomi d'ogni colore, si combina la sera una candidatura per smentirla alla dimane; è insomma un volere e non volere, un'indecisione da non potersi dire.

Ed ecco i risultamenti ottenuti dalla *sinistra* al potere: il novembre 1876 i candidati della Riparazione nascevano come i funghi; in giugno 1878 si suda sangue per trovarne uno.

Questo però sia detto solo di passaggio e per ricordare quanto severa e dura sia stata la lezione contro i troppo facili entusiasmi. Del resto è cosa che riguarda specialmente i *progressisti* ed io passo oltre.

Vi parlerò invece del candidato proposto dal Comitato elettorale moderato. La scelta non poteva essere dubbia. Essa non poteva cadere che sul cav. avvocato Aristide Oggero; eletto nel 1875 a primo scrutinio, egli sedette in Parlamento col partito sbalzato dal governo il 18 marzo da quella coalizione di interessi privati, che si volle chiamare rivoluzione parlamentare. Egli votò in quel giorno col ministero e mai non venne meno a'suoi principii.

Nel 1876, per quanto i progressisti abbiano cercato di allettarlo, egli espose il suo programma, vantandosi di appartenere a quel partito che aveva scelto a proprio capo l'on. Sella. In allora, quantunque di fronte al compianto Manara, il quale oltre all'ingegno ed all'onestà aveva per sè l'appoggio del governo ed i tempi propizi, l'Oggero non restò vinto che per pochi voti.

Oggi, indicato nuovamente dall'opinione pubblica, l'avv. Oggero accetta la candidatura offertagli dal partito moderato.

E nella lettera di accettazione diretta all'Ing. Bertano, presidente del Comitato elettorale, egli scrive: « Non credo sia il caso di ripetere ora il mio programma politico; nel volgere di breve tempo per ben due volte manifestai al riguardo le mie convinzioni, e gli elettori le sanno inspirate all'amore d'Italia e di questa terra capitale, nè loro isfugge che gli eventi posteriori, non che a scuotere l'antica mia fede, valsero a raffermarmi in essa. »

Soggiunge inoltre: « Uomo pratico, non mi pasco di vane illusioni; so preferire l'utile certo dell'oggi ai problematici vantaggi dell'incerto domani, nè le gridate millanterie di certi alchimisti politici, mi seducono. »

Conchiude ringraziando il Comitato per la dimostrazione di stima che gli si vuol dare, dichiarando che tanto più l'apprezza, perchè quanti s'interessano alla di lui elezione sanno « che non compensi, nè riparazioni può offrire loro, ma solo la più sincera, la più viva gratitudine. »

Dai brani citati voi potete apprezzare chi sia l'avv. Oggero. La città nostra poi riconosce in lui il solerte amministratore che da vent'anni, con un disinteresse piuttosto unico che raro, trascorre la sua vita nelle pubbliche amministrazioni.

Casale, eleggendo l'Oggero a deputato, acquista un onesto ed abile rappresentante ed uno strenuo difensore di quei principii che tanto contribuirono al nazionale risorgimento.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Torino**, 28 *maggio*. — Giacchè la politica langue e la nomina del prefetto di Torino è ancor oggi un pio desiderio, lasciate che io vi parli un pochino del risveglio letterario e scientifico, che da qualche tempo va manifestandosi fra noi con crescente sviluppo.

Una vera solennità intellettuale aveva luogo ieri l'altro nel locale della Galleria Carrera, in via d'Angennes, coll'inaugura-

23

APPENDICE

LA CUGINA STELLA

(DALL'INGLESE)

Stella probabilmente non avea mai udito il nome di Seneca, ma quelle belle parole: « Io bramo avere un amico per aver qualcuno, per cui morire » avrebbero potuto essere scritte per lei.

Tutto il cuor suo traboccava di un tale sentimento e però lo approvava in altri. Gautier non mai cercava di lei, non mostrava di fare attenzione a lei; ma nondimeno i modi da lei adottati non erano sfuggiti alla sua attenzione; e il fatto ch'ei stimava grave il caso fu provato da ciò ch'egli s'arrogò di fare un passo insolito a lui, cioè d'ingerirsi, non chiesto, ne' fatti altrui.

Egli parlò infatti seriamente al signore ed alla signora Dashwood sul conto del signor Smythe e delle sue attenzioni per Stella.

— Ell'è troppo giovane — aggiunse — e quell'uomo non mi piace: il suo contegno è lunge dal palesare un amante leale.

Il maggiore era certo che ogni cosa andava benissimo; che Stella non pensava al signor Smythe più che non ci pensasse a lui stesso; ma se anche ci pensasse, ebbene? che male ci sarebbe stato? Il signor Smythe era un gentiluomo; non era che bene fatto che le ragazze si maritassero e non si doveva dubitare di un uomo senza prove. Per parte sua il maggiore era convinto che il signor Smythe non pensasse a nulla di male.

Il signor Gautier, dopo aver ascoltato pazientemente tutto ciò e molto altro ancora, si volse a Celia:

— Che avete udito dalla signora Hood sul conto del signor Smythe? della sua famiglia e connessioni? delle sue antecedenze?

— Luigi, voi avete preso un abbaglio, gli rispose Celia, fidatevi del mio istinto di donna, Stella non si cura affatto del suo bell'ammiratore di mezza età; egli è vecchio a' suoi occhi; credo le sembri vecchio come Matusalem. Non saprei davvero il perchè la scimmiettina abbia mutato a un tratto contegno verso di lui, ove non fosse per civetteria per rendere geloso voi, Luigi.

Il maggiore, solito scusar tutti fuorchè sua moglie, uscì dalla stanza esclamando:

— Queste sono sciocchezze abbominevoli!

— Codesto è un portar guerra in paese amico! — rispose Luigi con calma: — Voi avete spostato la questione. Io vi interrogavo relativamente al signor Smythe e non a Stella!

— Ma se la noiosa figliuola non si cura di lui, che v'importa di sapere chi o chi sia il signor Smythe?

— Ma solo che possa esservi un *se* in tal cosa, deve importarci... a voi specialmente che avete il carico di vostra nipote.

— Vi sarei molto riconoscente se voleste togliar dalle mie mani questo carico, Luigi. Voi avete tanto un'aria paterna che non vi potete ideare!

Luigi lasciò scorgere il proprio malcontento; e Celia, timida del pari che spensierata, variò subito tono:

— Vorrei che questa cara signora Hubbard venisse subito a reclamar Stella. Davvero, Luigi, ch'io temo di non esser la persona adattata a badare ad una ragazzina. Mi sembra che avrei d'uopo io stessa d'alcuno a guidarmi anzichè guidar altri io stessa. Io voglio davvero molto bene a Stella; non mi dovete stimar di cuor duro; ma sono convinta che meglio per lei sarebbe l'essere sotto la cura di altri, che mia. Son quasi in soggezione di lei; e poi, vedete, è un grande impaccio per me. Io non posso star sempre a pensare e calcolare se ogni essere di sesso mascolino che sia più o meno piacevole, sia un partito adattato per la figlia di mio fratello! — soggiunse Celia, con vivacità.

— Veggo che sareste contenta di liberarvi di Stella!

— Che modo orribile d'interpretare le cose! — lo interruppe Celia.

— Perdonate alla mia ruvidezza mascolina, e perdonatemi pure, mia cara signora Dashwood, di farvi osservare che di rado riesce il bene dal volersi sottrarre alle proprie responsabilità.

Alcun che nel tono della voce o nell'insolita e formale appellazione parve toccasse alcuna vecchia corda ancora sensibile nell'animo suo, perchè la signora infuriò addirittura.

— Io non ammetto tale responsabilità per conto mio — diss'ella. — Le sorelle non sono nate unicamente a custodire i figli dei loro fratelli!

E dopo un'istante in cui scosse in atto di collera i suoi lunghi e splendidi ricci, e dopo aver riunito le sue forze, riprese:

— Del resto m'accordo con voi circa il non usar nulla di bene dal rinunciare alle proprie responsabilità. Sono convinta che una moglie, per esempio, ha le sue responsabilità e, quando ci rinuncia, dovrebbe poter provare al mondo di essere nel diritto di farlo. Noi ammiriamo la signorina O'Neill nella signora Haller; non vorremmo avere delle signore Haller nelle nostre famiglie.

Il signor Gautier scagliò a sua cugina un'occhiata amara e sprezzante in risposta a questo evidente attacco contro la signora Olimpia.

Ma Celia parve godere una specie di amaro diletto e per un istante rimase a prova di bomba:

— Quelli che vivono in case di vetro non dovrebbero tirar pietre sulle case altrui, mio caro cugino.

I signor Gautier s'alzò, s'inchinò come tacitamente confermando e s'avviò all'uscio. Celia corse a lui e s'interpose fra lui e l'uscio, esclamando:

— Voi siete parziale e furioso precisamente come eravate dieci anni sono; non andate in collera! Via, perdonatemi, cugino, perdonate alla vostra cugina Celia, che non fu mai nè mai sarà saggia nè buona. Credo di essere amara perchè non sono felice; non vale la pena di andare in collera, mentre tra poco dobbiamo essere separati per tutta la vita.

Gli occhi color di violetta avendo ricuperato la loro dolcezza, Luigi non volle e non seppe ricusare la mano offertagli, sebbene il suo sembiante rimanesse rannuvolato.

— Io abborro le mutazioni e le separazioni — proseguì Celia: — ma credo che per evitar di peggio e di poter esser sempre accusata da qualcuno, ancorchè tentassi di fare del mio meglio, sarebbe che Stella andasse dalla signora Hubbard. Vorrei, Luigi, che poteste fare in modo che ciò fosse, senza sembrar io poco amorevole alla povera figliuola. Ell'è una buona ragazza, davvero, Luigi, e se voi la consigliaste di andare, ella sarebbe del tutto soddisfatta e non mi stimerebbe dura di cuore. Parlatele voi. Volete prometterlo?

Luigi s'affrettò di promettere la propria cooperazione, ma soggiunse:

— Io non approvo codeste finzioni, codesto rigirare per coprire il vostro agire. Non veggo il perchè non potrei dire a Stella ciò che voi avete detto a me.

— Per piacere, Luigi! — e Luigi, per quanto fosse severo, non potè a meno di fare ciò di cui lo pregavano que' dolci occhi. Ei ben rammentava quanto spesso avesse in passato vaneggiato per la loro forma e colore.

(*Continua*)

zione della società Filotecnica. L'uditorio sceltissimo sommava ad alcune centinaia: v'era il reggente della prefettura, il sindaco, il comandante della divisione militare, il provveditore agli studi, molti consiglieri provinciali e comunali, membri dell'Accademia delle scienze e della deputazione di storia patria, i presidi dei licei e dei ginnasi, molti professori, letterati e scienziati, i rappresentanti della stampa e non poche eleganti signore. Dopo alcune belle parole del comm. Ascanio Sobrero, presidente della Società, intese a brevemente esporre lo scopo nobilissimo della rinata Filotecnica, prese la parola Vittorio Bersezio per discorrere *degli studi in Piemonte prima del 1848*. Il nome dell'oratore mi dispensa da qualunque elogio intorno all'eccellenza della lettura. Fece egli anzitutto un quadro desolantissimo e rigorosamente storico di quel che fossero, in questo piccolo paese a piè delle Alpi, l'istruzione pubblica e gli studi in generale nell'epoca che precedette il nostro politico risorgimento; quando ogni risveglio intellettuale era soffocato dalla forza brutale dell'assolutismo che imperava dovunque; quando la setta gesuitica, onnipotente, informava il già monco insegnamento del suo spirito anticivile, ed evirava colle moltiplicate censure il pensiero nazionale; quando infine il nome d'Italia era proscritto nelle scuole, e non insegnavasi neppure la geografia perchè meglio se ne ignorasse l'esistenza. Con rapidi e sicuri tocchi, con frase forbita, viva ed efficace, l'oratore passò quindi a delineare, come in una serie di profili, i principali professori che a quel tempo insegnavano nell'Ateneo torinese. Parlò, fra i giuristi, del La Margherita, dell'Amosso, del Merlo, del Tonello e del vivente Pescatore; nella medicina, toccò del Rolando e del Martini prima, poi del grande Riberi, dello Sehina e del Gallo; disse, nella facoltà di matematiche, del Bidone, dell'Agodino, del Bonsignore, del Giulio, del Chiò, del Promis, dell'immortale Plana, e dei viventi Antonelli e Menabrea; e in ultimo parlò del Paravia, del Corte, del Botto, del Sismonda, del Genè, del Maria, del Baruffi, del Cappellina, terminando col Vallauri, col Bertini, col Ricotti e col Berti.

Di tutti schizzò il ritratto fisico-morale, parlando dei morti e dei viventi, delle loro qualità e dei loro difetti, dell'uomo e dell'insegnante, con mirabile verità e imparzialità di storico, con brio e finezza d'artista, non disgiunti mai da quel rispetto e da quella gratitudine, che sono doverosi nel discepolo verso i proprii maestri. Finì con un caloroso appello, pieno d'affetto e di entusiasmo, alla moderna nostra gioventù, perchè si mostri degna collo studio e colle opere di questa « cara, santa, taumaturga libertà » in mezzo alla quale fortunatamente è nata. Le parole dell'illustre scrittore furono coperte da unanimi e fragorosi applausi.

Così s'inaugurava splendidamente il corso delle letture e conferenze scientifiche e letterarie di questa benemerita Società Filotecnica, che conta ormai nel suo seno ciò che v'ha di meglio in Torino nelle scienze, nelle lettere, nella magistratura, nell'insegnamento, ecc. Ed essa non potrà a meno di prosperare rigogliosa, a maggior incremento de' buoni studii e a nuovo lustro della città nostra, se i torinesi vorranno accordarle quel favore e quel concorso, che in misura forse troppo inadeguata sogliono concedere ad altri spettacoli esclusivamente plastici, di utilità ed importanza molto minori.

Mentre nella sala Carrera s'inaugurava la Filotecnica, si chiudeva al Circolo filologico la serie delle conferenze, che, intorno alla *Letteratura contemporanea*, vi teneva già da qualche tempo ogni domenica l'egregio dottore Corrado Corradino, onorato da un pubblico sempre scelto e numeroso. Mi è grato tributare una parola di lode a questo valoroso giovane, che ha già saputo col suo ingegno acquistarsi un nome invidiato fra i campioni della moderna nostra letteratura.

Una bella e commovente festa aveva pure luogo domenica all'albergo della Dogana Vecchia, dove per iniziativa del Circolo Vanchaglia, i Circoli degli altri borghi, il Comitato Antonelliano ed il Comitato artistico pel Museo storico della Mole Antonelliana offrivano un pranzo d'onore al venerando comm. Antonelli ed al degno suo figlio ing. Costanzo.

Al Congresso letterario che si aprirà fra breve a Parigi, sotto la presidenza di Vittor Hugo, oltre ai nostri De Amicis e Giacosa vi si recherà pure l'avv. Moise Amar, libero docente di Diritto industriale nella nostra Università e autore di lodati scritti *sulla proprietà letteraria*.

Nei giorni 2 e 4 del prossimo mese di giugno, in occasione della festa nazionale e del trentennario della Società operaia, avremo grandi corse di cavalli, velocipedi e sedioli, con grandiosi fuochi d'artifizio. S. M. il Re ha già stabilito 2000 lire in premio al vincitore della corsa di cavalli e cavalle di ogni razza e paese, dell'età di anni 3 ed oltre, che avrà luogo domenica; ma di queste feste mi riservo di parlarvi più ampiamente nella prossima mia.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 31 maggio.

Presidenza del vice-presidente BORGATTI.

La seduta è aperta alle ore 5 1/4.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

Si dà lettura di un messaggio del presidente della Camera, col quale si trasmette al Senato un progetto d'iniziativa parlamentare.

PRES. dà lettura d'una lettera del sindaco di Ravenna, colla quale invita il Senato a farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Luigi Carlo Farini, che avrà luogo in quella città il giorno 9 corrente.

Annunzia quindi che la Commissione delegata dalla Presidenza per recarsi a Russi si recherà anche a Ravenna.

Questa Commissione è composta dei senatori Borgatti vice-presidente, Chiesi segretario, Chiavarina questore, e Finali.

L'ordine del giorno reca:

Comunicazioni del governo.

PRES. La parola spetta al presidente del Consiglio.

CAIROLI (presidente del Consiglio). In conformità delle dichiarazioni fatte in precedenti tornate in occasione della discussione dei trattati di commercio e della tariffa generale, ripete che il governo promise, nella questione dei trattati di commercio, di non prendere alcuna deliberazione senza consultare il Parlamento.

Come il Senato sa, il Parlamento francese comincia il giorno 3 a discutere il trattato. Perciò è necessario che il Parlamento italiano conceda la proroga di un mese al governo francese per aspettare i risultati delle discussioni della Camera francese e per dare tempo alle ratifiche.

Per queste considerazioni il governo presenta un progetto di legge per proroga del termine per l'esecuzione della tariffa doganale e per lo scambio delle ratifiche del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia. L'on. presidente del Consiglio prega il Senato a voler discutere oggi stesso questo progetto di legge perchè il termine da prorogarsi scade oggi stesso.

L'on. ministro conclude pregando che sia incaricata a riferire sul progetto la stessa Commissione che esaminò e riferì precedentemente su questa questione.

PRES. pone ai voti la proposta dell'on. presidente del Consiglio perchè il progetto sia discusso subito.

Il Senato approva.

BRIOSCHI (relatore) dà lettura della Relazione che conclude per l'approvazione del progetto.

DE CESARE rivolge alcune raccomandazioni all'on. presidente del Consiglio.

CAIROLI (pres. del Cons.) ringrazia il relatore per la Relazione favorevole al progetto, assicurandolo che il ministero in questo frattempo esaminerà colla maggior cura i vari aspetti del difficile problema e adotterà quella soluzione che meglio tuteli gli interessi nazionali.

Risponde poi all'on. De Cesare in modo che l'on. senatore si dichiara soddisfatto.

PICA propone che il governo, considerando i grandi servigi resi all'Italia dal grande uomo di Stato inglese morto l'altro ieri, lord Russel, invii alla famiglia condoglianze che esprimano i sentimenti della popolazione italiana.

CAIROLI (pres. del Cons.) si associa di gran cuore alla proposta dell'on. Pica in omaggio alla memoria di lord Russel che fu costante amico dell'Italia anche nei tempi più procellosi e tristi.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto per la proroga della tariffa e del trattato di commercio con la Francia.

Risultato della votazione:

Votanti 74 — Favorevoli 73 — Contrari 1.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta a ore 6.

I senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31 maggio.

(47ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 2 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

NAPODANO presenta la Relazione su un progetto di legge.

Si accordano alcuni congedi.

CAIROLI (pres. del Cons.) Pochi giorni sono, quando si seppe che la Commissione della Camera francese avea deciso di rinviare a novembre la discussione del trattato commerciale, in quest'aula sorsero interpellanze, che io pregai fossero rinviate.

Assicurai che niuna risoluzione sarebbe stata presa senza l'intervento del Parlamento. Oggi manteniamo la nostra promessa.

Il governo francese ci annunzia che il trattato sarà discusso e noi vi proponiamo un progetto di legge, necessario, inevitabile provvedimento.

Noi speriamo favorevole l'approvazione del trattato e credemmo conveniente accordar la proroga d'un mese.

La nostra adesione alla proroga richiesta è sancita dalla necessità. Noi vi domandiamo di accordare al governo la facoltà di ritardare d'un mese lo scambio delle ratifiche del trattato. Vi domandiamo pure che sia differita d'un mese l'applicazione della tariffa generale, che andrebbe in vigore domani.

Per necessità vi chiediamo che il progetto di legge sia trasmesso alla Commissione che esaminò il trattato colla Francia affinchè essa esamini il progetto seduta stante e ne riferisca immediatamente.

PRES. dichiara che, informato della proposta che il presidente del Consiglio intendeva fare, ha convocato la Commissione e l'ha fatto stampare il progetto e la Relazione, testè presentati

SELLA dichiara che la Commissione ha creduto suo dovere di rispondere all'invito del presidente ed ha già nominato il suo relatore. La Commissione è agli ordini della Camera.

PRES. Il Regolamento vieta che si discuta un progetto non posto all'ordine del giorno, a meno che non si deroghi al Regolamento con votazione segreta.

COMIN trova giustificato ciò che si fece, ma avrebbe desiderato che la Commissione fosse convocata dopo e non prima che la Camera fosse informata dei fatti.

Non fa censura al presidente, ma crede necessario dire una parola, affinchè questo precedente non diventi regola.

PRES. Io non feci altro che richiamare l'attenzione della Commissione sul progetto, nell'ipotesi che la Camera glielo rinviasse.

SELLA dice che il presidente e la Commissione han creduto d'interpretare i sentimenti della Camera. La Camera faccia ciò che crede, ma la Commissione doveva adunarsi.

MAZZARELLA: ha fatto male. (*Ilarità*)

SELLA Io credo che i commissari abbian fatto bene, per non improvvisare il loro giudizio sul progetto. La Camera faccia ciò che crede. I commissari hanno esaminato il progetto profondamente.

Non per le persone nostre, ma per la cosa in sè, io credo che il presidente della Camera meriti lode.

ERCOLE dice che la necessità non ha legge, e ricorda dei precedenti coi quali si autorizzò l'esercizio provvisorio dei bilanci seduta stante. Prega quindi l'on. Luzzatti di andare alla tribuna a leggere la relazione (*Ilarità*).

COMIN dice che la necessità va rispettata, ma il Regolamento è la guarentigia delle minoranze, e ricorda altri precedenti, nei quali la necessità non ha prodotto deroghe di Regolamento. Desidera che il precedente non faccia regola.

DE RENZIS osserva che, se non c'è un precedente, lo ci fu oggi (*Ilarità*). Approvare il progetto è urgente, e basta citar le date per convincersi.

COMIN soggiunge qualche parola.

PRES. ricorda dei precedenti analoghi a questo e dichiara che l'azione sua non ha mai avuto lo scopo d'infirmare la prerogativa della Camera, che è sovrana.

SELLA dice che la Commissione, esaminando il progetto, ha creduto fare atto di rispetto all'Assemblea, più che se fosse venuta qui, dopo un quarto d'ora che le fosse rinviato il progetto, a presentare una relazione.

PRES. mette ai voti la proposta di dichiarare urgente il progetto di legge e di rinviarlo alla Commissione.

La proposta è approvata all'unanimità.

PRES. Ora si tratta di decidere con votazione segreta se il progetto, che non è all'ordine del giorno, debba essere oggi discusso.

ERCOLE crede che la Camera possa derogare al Regolamento.

MINGHETTI esorta la Camera a non derogare al Regolamento. Si tratta di rapporti coll'estero e di dignità della Camera e il Regolamento va rispettato. Si voti a scrutinio segreto se il progetto debba esser discusso oggi, senza essere all'ordine del giorno.

ERCOLE parla fra i rumori.

MAURIGI combatte la proposta dell'on. Ercole.

BIANCHERI dice che nel 1850 e in altri casi si deliberò su un caso analogo senza votazione segreta, ma allora la Camera poteva per alzata e seduta deliberare. Oggi non lo può perchè c'è una disposizione chiara del Regolamento.

Ricorda altri precedenti conformi a quello d'oggi.

PRES. Si procederà alla votazione a scrutinio segreto per decidere se il progetto di legge debba esser discusso seduta stante. La maggioranza dev'essere di tre quarti.

PISSAVINI (segretario) procede all'appello nominale.

Risultato della votazione:

Presenti e votanti 245 — Maggioranza 184 — Voti favorevoli 217 — Voti contrari 28.

La Camera delibera che il progetto di legge per la proroga del trattato di commercio vigente colla Francia sia discusso immediatamente.

(La Commissione del trattato di commercio colla Francia va al Banco delle Commissioni)

PRES. Se non ci sono osservazioni invito l'on. Luzzatti a leggere la Relazione.

LUZZATTI va alla tribuna e legge la Relazione colla quale la Commissione unanime eccita la Camera ad approvare il progetto di legge per la proroga del trattato di commercio vigente colla Francia, fino al 1° luglio.

La Relazione dichiara che la concessione della proroga è un atto di convenienza e di necessità.

Nella Relazione si ricorda che il governo proponesi di intraprendere trattative coll'Austria-Ungheria e colla Svizzera e si svolgono considerazioni sul regime dei trattati. (*Bene, segni d'approvazione*)

PISSAVINI (segretario) dà lettura del progetto di legge col quale si prorogano al 1° luglio la tariffa generale e il trattato vigente colla Francia.

PRES. La discussione generale è aperta.

SEISMIT-DODA con brevi parole eccita la Camera ad approvare il progetto di legge, rinviando qualunque interpellanza sulla tariffa generale a quando sarà esaurita la discussione del trattato nella Camera francese.

SELLA dichiara che la Commissione è pure di questo avviso.

COMIN, LUZZATTI, ZEPPA, LUALDI, acconsentono a differire le loro interrogazioni sul trattato.

PRES. La discussione generale è chiusa. I due articoli del progetto di legge sono approvati.

PRES. Si procede alla votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge ed alla votazione per la nomina d'un membro della Commissione d'inchiesta sulle condizioni di Firenze.

PISSAVINI (segretario) fa l'appello nominale.

Risultato della votazione del progetto di legge che proroga la tariffa generale e il trattato vigente colla Francia al 1° luglio prossimo venturo:

Presenti e votanti 242 — Maggioranza 122 — Voti favorevoli 218 — Voti contrari 24.

La Camera approva.

INCAGNOLI presenta la Relazione sul bilancio del ministero delle finanze.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio del ministero dell'istruzione pubblica.

PRES. Ieri il ministro rispose a varie interrogazioni. Ora gli on. interroganti devono dichiarare se sono soddisfatti delle risposte.

PISSAVINI si dichiara soddisfatto.

ELIA dichiara di non aver mai chiesto che si trasferisse il Liceo da Sinigalia. Ha chiesto solo che si renda giustizia ad Ancona.

L'oratore prende atto delle dichiarazioni del ministro circa la presentazione d'un progetto di legge sull'istruzione secondaria.

DILIGENTI fa qualche osservazione in risposta all'on. ministro.

BORGNINI non è soddisfatto di ciò che ha detto il ministro circa le tasse scolastiche e annunzia di voler convertire la sua interrogazione in interpellanza.

DE SANCTIS accetta l'interpellanza e prega la Camera di fissare il giorno per lo svolgimento.

PRES. Si potrebbe fissarlo dopo la discussione dei bilanci.

SELLA propone che la si svolga dopo la discussione dei capitoli del bilancio dell'istruzione.

Questa proposta è approvata.

DEL VECCHIO NICOLA si dichiara soddisfatto della risposta datagli ieri dal ministro.

FAMBRI si dichiara soddisfatto, sperando che sollecitamente il ministro provvederà al miglioramento della condizione del personale interno dei Convitti.

DE SANCTIS assicura che provvederà presentando i ruoli coi bilanci.

LUZZATTI si dichiara soddisfatto delle risposte del ministro e lo incoraggia a svolgere le istituzioni delle scuole d'arti e mestieri.

PRES. Si passa alla discussione dei capitoli del bilancio dell'istruzione pubblica.

I primi 8 capitoli sono approvati senza osservazioni.

UMANA parla sul capitolo 9 svolgendo molte considerazioni sull'ordinamento universitario e deplorando la smania del regolamentarismo.

DE SANCTIS (ministro) è convinto che inconvenienti da riparare vi siano, ma non è ora il momento di sollevare un'ampia discussione.

BACCELLI (relatore) espone alcune idee sull'insegnamento universitario. Deplora anch'egli il soverchio regolamentarismo e svolge molte considerazioni sull'istruzione superiore e sugli inconvenienti che ora presenta il suo ordinamento.

L'on. relatore sostiene che la libertà è la miglior guarentigia del governo scientifico e che essa è pure una guarentigia per lo Stato, che potrà imporre esami rigorosi, quando i giovani siano liberi nei metodi dell'insegnamento.

CAVALLETTO parla delle Scuole d'applicazione degli ingegneri e fa al ministero delle raccomandazioni perchè l'insegnamento dell'ingegneria abbia sviluppo utile e razionale.

COMIN fa delle osservazioni e raccomandazioni circa gli scavi.

BONGHI svolge delle considerazioni sul metodo seguito negli scavi e sulle disposizioni prese per regolarli. Dimostra l'utilità della Direzione archeologica. Parla poi di altre questioni educative accennate dal relatore e delle riforme necessarie nell'insegnamento superiore.

COMIN crede che la Direzione archeologica non abbia dato utili risultati.

Dice che negli scavi di Roma si procede con criteri cattolici, perchè chi vi presiede è un cattolico convinto.

CONFORTI (guardasigilli) presenta un progetto di legge per aumentare i posti del Pubblico Ministero presso la Cassazione di Roma.

CORREALE ne chiede l'urgenza che è accordata.

BACCELLI parla brevemente in risposta a qualche osservazione dell'on. Bonghi.

DE SANCTIS dichiara che esaminerà le condizioni degli scavi, e prega la Camera di non proseguire una discussione che non è al suo posto in un bilancio definitivo e su questo capitolo.

BONGHI risponde all'on. Comin che chi dirige gli scavi a Roma è uno dei più illustri archeologi che vi siano.

L'oratore fa osservazioni in risposta all'on. Comin e al relatore.

Il capitolo 9 è approvato.

PRES. proclama l'esito della votazione per la nomina d'un commissario dell'inchiesta di Firenze:

Ruggeri ebbe voti 155 — Giacomelli Giuseppe 70 — Schede bianche 12.

L'on. Ruggeri è proclamato membro della Commissione d'inchiesta sulle condizioni di Firenze.

La seduta è sciolta a ore 6 45.

Domani seduta pubblica a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Se il tempo sarà buono vi sarà per la festa dello Statuto, come già abbiamo annunciato, la *Girandola* al forte S. Angelo.

Per coloro ai quali potesse piacere di conoscere il programma lo trascriviamo qui appresso:

Parte prima. — Prima scappata formata da 4,000 razzi a scoppio e a fiamme colorate.

Parte seconda. — Illuminazione di un disegno architettonico rappresentante un faro marittimo fortificato.

Parte terza. — Decorazione della Mole Adriana formata da vasi con fiori e serti intrecciati.

Parte quarta. — N. 10 piramidi prismatiche composte da grandi anelli concatenati gli uni agli altri con coni alla sommità.

Parte quinta. — Illuminazione generale del disegno architettonico prodotta da fuochi di bengal di variato colore.

Parte sesta. — Incrociamento di fuochi in aria di vario forme e colori

Parte settima. — Ripresa di canestre con altrettante corone di elevazione.

Parte ottava. — Grande cascata di fuoco dalla sommità del maschio e quella dei giretti.

Parte nona. — Getti di fontanoni e bengal colorati, e disposti ad iride.

Parte decima. — Ultima scappata di N. 4,500 razzi.

Le pratiche iniziate dall'on. ff. di sindaco Ruspoli per un concorso governativo circa i grandi lavori a cui deve sobbarcarsi Roma, come capitale del Regno, procedono con grandissimo favore, e tutto ci fa sperare che le efficaci trattative sortano un esito fortunato.

Diamo questa notizia nella persuasione di poter quanto prima tornare sull'argomento e dimostrare definitivamente qual sia il concorso del governo, in qual modo venga somministrato, e a quali speciali lavori di preferenza si metterà mano.

Una coppia di sposi uscì ieri mattina dal Campidoglio e, montata in una carrozza, si faceva condurre alla sua abitazione, allorchè i cavalli, spinti un po' troppo frettolosamente dal cocchiere, urtarono alcuni monelli, i quali, per vendicarsi, si diedero a fischiare. Lo sposo, supponendo che quei complimenti, un po' troppo democratici, fossero fatti al suo indirizzo, fece fermare la carrozza e, sceso da quella, cominciò a somministrare pugni e schiaffi a quella turba di ragazzi, che era una meraviglia il vedere, e quindi si avviò, correndo, alla carrozza, ma i monelli si misero a gridare: *il ladro, il ladro*.

Le guardie, vedendo il turbamento dello sposo eroe e la fretta di entrare in carrozza, lo fermano, ed egli se ne adira, e in luogo di dare le necessarie spiegazioni, insulta le guardie e tenta di sbarazzarsi da queste. Da ciò, aumentando il sospetto che egli veramente sia il *ladro* designato dai ragazzi, viene senz'altro condotto in Questura. La sposa, che dalla sua carrozza vede il tutto, senza saperne render ragione, si dispera e segue lo sposo da lontano.

Dopo alcune spiegazioni fatte innanzi al delegato, egli viene rimandato fra le braccia della sua metà, non senza però l'accusa d'insubordinazione ed ingiurie alle guardie, di cui dovrà render conto.

Con un po' di calma, tutto sarebbe stato accomodato.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 2 giugno, anno corr., alle ore 1 pom., nella sala dell'Accademia, in Campidoglio.

Abbiamo visto l'elegante Album calligrafico del prof. Augusto Nonni, che dovrà essere presentato pel giorno dello Statuto alla Famiglia Reale. È un lavoro ben studiato e meglio riuscito. Le poesie sono del giovane signor Giuseppe Miccoli, di Ravenna, ispirate alla scuola del bello e del vero.

Tanto il signor Nonni, che ebbe la fortuna di essere altra volta premiato dal defunto Monarca Vittorio Emanuele, come il signor Miccoli, che seppe con gentilezza d'animo squisita farsi interprete co' suoi versi dei sentimenti dell'intera nazione verso l'Augusta Casa di Savoia, si abbiano i nostri elogi e congratulazioni.

Domenica prossima al tocco e mezzo nella Regia Università il dottore Carlo Bagnis detterà per quest'anno l'ultima lezione del suo corso di Botanica Medica trattando « *del caffè, suo uso ed abuso, sue applicazioni mediche.* »

È stato pubblicato il fascicolo del 1° giugno della *Nuova Antologia*, che contiene le seguenti materie:

Ricordi della vita di Luigi Carlo Farini (G. Finali) — Fisiologia della pittura trecentistica (G. B. Toschi) — Dell'insegnamento tecnico superiore e del Museo industriale di Torino (V. Devincenzi) — Valentina (Grazia Pierantoni-Mancini) — Emilio Zola e il suo ultimo romanzo *Una pagina d'amore* (Emma) — Il pianeta Marte e i moderni telescopi, con carta cromo-litografica (G. V. Schiaparelli) — Rassegna letteraria (D. Gnoli) — Rassegna politica — Società di economia politica italiana — Bollettino bibliografico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Il di 30 Maggio 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.

L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 763,6

Termometro centigrado

Massimo = 20,0 — Minimo = 12,8

Umidità media del giorno

Relativa = 49 — Assoluta = 3,53

Vento dominante. Regolare.

Stato del cielo. Sereno con cirro-cumuli.

ITALIA E FRANCIA

La *Revue des deux mondes* ha pubblicato recentemente due notevoli articoli del signor Anatolio Leroy Beaulieu su Vittorio Emanuele e Pio IX. L'onorevole senatore Giovanni Arrivabene di Mantova, nel quale, per l'avanzata età, non sono punto scemati l'amore della patria e il vigore dell'ingegno, ha indirizzata all'autore di quegli articoli la seguente lettera, che siamo lieti di riprodurre unitamente alla risposta del sig. Leroy Beaulieu, tanto più trattandosi di documenti che hanno un'importanza nazionale.

Ecco la lettera del senatore Arrivabene:

Signore,

L'articolo: *Un Roi et un Pape*, inserito nella *Revue des deux mondes*, del 15 aprile, è stato letto con premura in questa città di provincia, e vi ha prodotto un'eccellente impressione. Io non dubito che altrettanto sarà avvenuto in tutta Italia. Quella da voi compiuta è un'azione inspirata al più alto patriottismo; essa non può che aver rafforzati i vincoli che uniscono l'Italia alla Francia, accresciute la simpatia e la gratitudine che la mia patria deve alla vostra. Questi sentimenti non possono a meno di riflettersi su voi stesso. Io sono quasi l'unico superstite di quelli che hanno veduta svolgersi in tutta la sua estensione la grande opera della rigenerazione italiana; ho sofferto per essa e ho avuta la felicità di vederla compiuta.

Potrete facilmente immaginare, o signore, la commozione in me prodotta dal vostro lavoro. Ho pensato che avreste gradito l'omaggio di due pubblicazioni che si riferiscono all'argomento da voi trattato sì ampiamente e con tanta esattezza, ed ho l'onore di presentarvele.

Gradite, signore, l'espressione dei miei più distinti sentimenti.

Mantova, 30 aprile 1878.

GIOVANNI ARRIVABENE
Senatore.

Ecco ora la risposta del signor Anatolio Leroy Beaulieu:

Parigi, 23 maggio 1878.

Signor Senatore,

Non voglio lasciar priva di una parola di risposta la graziosa lettera che m'avete fatto l'onore d'indirizzarmi, circa quindici giorni or sono.

Nessun suffragio avrebbe potuto riuscirmi più gradito del vostro, o signore; giacchè, se non conoscevo ancora il piccolo volume da voi inviatomi, conoscevo però assai bene il nome e i meriti dell'autore.

Son lieto, signore, d'aver potuto rendere giustizia all'Italia, che ho sempre amata di vivo affetto, e per la quale, d'altronde, tutti i francesi, salvo un piccolo gruppo di spiriti arretrati e privi d'influenza, non hanno che delle simpatie.

Gradite, signor senatore, l'assicurazione dell'alta mia considerazione.

ANATOLIO LEROY BEAULIEU.

LE AGENZIE D'EMIGRAZIONE

La segreteria della *Società per il patronato degli emigranti italiani*, presieduta dall'on. Torelli, ci trasmette il seguente comunicato:

« Per ragioni di ordine pubblico, fu dalla Prefettura di Verona *ritirata* all'avvocato Gio. Batt. Barbieri, con decreto 20 aprile p. p., la licenza rilasciatagli a sensi dell'art. 64, legge di pubblica sicurezza, per aprire in Verona un'agenzia di emigrazione o di spedizione marittima.

« La Prefettura ha fatto egregiamente nel ravvedersi da un errore commesso, poichè l'art. 64 della legge di pubblica sicurezza è tassativo e non autorizza le autorità a rilasciare la licenza per aprire agenzie di emigrazione.

« L'avv. G. B. Barbieri, così abusivamente autorizzato ad arruolare emigranti, è la cagione che molte famiglie arruolate addì 21 dicembre 1877 per l'Australia, non hanno ancora potuto partire. Ed alle lagnanze di questa povera gente, la quale ha pagato all'on. Barbieri L. 60 circa ed ha venduto persino il letto onde emigrare, il detto agente, con circolare 1° maggio, fa noto che « si obbliga di restituire le caparre « agli emigranti qualora, entro il 15 settembre anno corrente, non siano date disposizioni positive che fissino l'epoca dell'imbarco! »

« Pare veramente di sognare leggendo che emigranti arruolati nel dicembre 1877 debbano attendere sino al 15 dicembre 1878, ossia 10 mesi, per sapere se e quando partiranno.

« Forse la colpa di questi inconvenienti è da ascriversi soltanto in parte all'avvocato Barbieri perchè, a quanto pare, l'agente generale delle colonie in Londra è la cagione per cui fu protratta la partenza con libero passaggio, a prezzi ridotti, per l'Australia. Ma intanto tutto ciò dimostra all'evidenza un complesso di disordini ai quali il nostro governo deve provvedere con legge la quale determini rigorosamente la responsabilità degli agenti d'emigrazione e sottragga alla loro disonestà, o leggerezza o poca attitudine in questi delicati affari, la sorte di tanti infelici coloni illusi, ai quali è veramente derisoria la facoltà legislativa di adire ai tribunali in difesa dei propri diritti o per la restituzione delle somme anticipate, perchè non hanno denaro da pagare i diritti della giustizia.

Richiamiamo l'attenzione del governo sull'emigrazione e sulla urgente necessità di una legge che provveda a' suoi interessi

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Iersera ebbe luogo la rappresentazione pel centenario di Voltaire.

Il teatro Apollo era pieno zeppo e la serata dev'essere stata proficua alla Lega per l'istruzione del popolo. È quasi superfluo il dire che la *Zaira* fu un continuo trionfo pel Salvini e per la Marini, egregiamente coadiuvati dal Lavaggi, dal Grossi e da altri valenti artisti e dilettanti. Il busto di Voltaire modellato dal Ferrari ci parve opera pregevole. La poesia del Cossa, ottimamente declamata dal Lavaggi, è vigorosa ed efficace. Ci piacque sovratutto quella parte che riassume splendidamente la rivoluzione francese.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Disordini a Loreto. — Scrivono da questa città al *Corriere delle Marche* in data del 30:

Ieri avvennero fatti, i quali per poco non ebbero conseguenze dolorosissime. Annunciatasi straordinariamente solenne la terza processione delle *Rogazioni*, e corsa voce di possibili disordini, la sera di martedì pubblicamente assembravansi oltre due centinaia di persone, per chiedere al sindaco e al delegato di P. S. che ne provocassero dal R. prefetto il divieto per motivi d'ordine pubblico. Alle 10 infatti il divieto giungeva per telegrafo.

Ma il mattino — che è, che non è? — la processione, fatta audace dal numero grande de' contadini formanti le *compagnie*, è uscita, malgrado l'astensione del clero, col proposito deliberato alla ribellione. Ac-

corrono il sindaco, il delegato, i carabinieri. Alle loro intimazioni si risponde col diniego, con invettive, e con gli urli assordanti delle femminuccie. Il delegato indossa risolutamente la sciarpa e impone il rispetto alla legge. Allora uno strano parapiglia succede e nel più negro aspetto l'accecamento superstizioso si manifesta. Sgominate le file della processione, parte ne rientra confusamente, ma parte vuole ad ogni costo aprirsi il passaggio, servendo il nome dei Santi alle più basse imprecazioni contro le autorità e i liberali d'ogni gradazione. Dopo circa mezz'ora di insistenze, di incertezze, rientrano, girata la piazza, anche quegli ultimi resti più renitenti.

La parte assennata del paese pensa raccapricciando alle più tristi conseguenze che avrebbero potuto succedere, e si domanda invano quali ragioni consigliassero di ravvivare, con tanto pericolo della pubblica quiete, un'usanza da ben 18 anni dimenticata.

Strade ferrate. — Il *Monitore delle strade ferrate* scrive:

Sappiamo che, in relazione al progetto di legge testè presentato alla Camera dei deputati per l'esercizio governativo provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia, il Ministero ha invitato l'attuale Amministrazione delle dette ferrovie a tenere in sospeso, salvo a riprenderle in appresso, tutte le pratiche relative a nuovi lavori, pei quali non siavi assoluta urgenza, o la cui dilazione per qualche mese non passa nuocere al regolare andamento del servizio, o il cui compimento non potesse aver luogo entro il primo semestre corrente.

Tumulti. — Il *Pungolo* di Napoli del 30 scrive:

Questa mattina si è sparsa la voce in città di gravi tumulti avvenuti iersera a Torre Annunziata. Le cause di siffatti disordini non erano note ad alcuno, ma non per questo le solite esagerazioni — qualcuno arrivava perfino a contare i feriti e i morti — non si sono subito diffuse.

Abbiamo voluto attingere notizie esatte, ed essendoci recati personalmente sul luogo, ecco i particolari che ci è riuscito di raccogliere.

Da alcuni mesi, molti negozianti di Torre Annunziata, i cosidetti *semolai*, avevano introdotto un nuovo sistema di crivellare la semola. Invece degli antichi crivelli, avevano messo in uso delle macchinette, mercè le quali riuscivano a fare le loro operazioni con molta maggiore precisione, con più sollecitudine e con minor numero di operai. Mentre, per esempio, cogli antichi crivelli occorrevano in una fabbrica venti operai, colle nuove macchine bastavano cinque o sei a fare lo stesso lavoro.

Da ciò molti operai rimasti sul lastrico.

Ma questa non fu la sola causa dei disordini d'iersera, e non avrebbe potuto essere, perchè, come abbiamo detto, il fatto rimonta già a parecchi mesi.

Ora però, al malcontento suscitato in quella classe numerosa di lavoranti, i quali ritraevano la loro sussistenza dall'opera che prestavano nelle molte fabbriche di paste di cui è ricca Torre Annunziata, si era aggiunto un altro fatto. Anche i pochi rimasti al lavoro erano minacciati di perderlo. Ecco come:

Dopo i forti ribassi verificatisi nei prezzi dei grani — ribassi che, sia detto in parentesi, noi non abbiamo risentiti per nulla nei prezzi del pane e della pasta — i *semolai*, i quali, se il grano fosse invece rincarito, ci avrebbero subito fatto pagare 10 ciò che ad essi era costato 5, ora, per non consumare le provviste fatte a prezzi più alti, hanno sospeso in gran parte le loro lavorazioni.

E fu ciò, se non siamo stati male informati, che irritò gli animi e provocò i disordini.

Verso le ore 4 pom. un centinaio di persone assalirono i negozi dei più cospicui *semolai*, che sono nella strada principale di Torre Annunziata; sconquassarono le porte, ruppero i vetri, e, facendo un baccano d'inferno, s'impossessarono delle macchine per crivellare, le trasportarono nella strada e le ridussero tutte in pezzi.

Da quella via, i tumultuanti, ingrossati di numero, stavano per dirigersi verso la stazione della ferrovia, dove è il negozio del signor Podestà, quando, sopraggiunta la forza e fatte le intimazioni di legge, gli assembramenti si sciolsero.

Come avviene sempre in simili occasioni, fra gli operai si erano mischiati anche alcuni facinorosi e noti pregiudicati, e questi, insieme a qualche altro dei meno arrendevoli, furono tratti in arresto.

Il pretore, il tenente dei carabinieri, il delegato di pubblica sicurezza, e più tardi anche il sottoprefetto di Castellammare, si recarono sopra luogo per iniziare le indagini sull'accaduto.

Specialmente l'on. sindaco di Torre Annunziata spiegò tutta la sua attività perchè i disordini avessero subito termine.

Durante la scorsa notte, poi, furono operati alcuni altri arresti, e questa mattina, alle 6, il prefetto della provincia, accompagnato dal tenente colonnello dei carabinieri e dal questore, si è recato a Torre Annunziata per assicurarsi delle cause del tumulto.

Il comm. Bargoni, dopo di aver visitato i negozi fatti segno all'ira dei tumultuanti, e dopo di aver interrogate tutte le autorità locali e parecchi cittadini, ha fatto ritorno in Napoli verso le ore due pomeridiane.

Da Castellammare e da Napoli sono stati spediti sul luogo rinforzi di truppa e di carabinieri per impedire la rinnovazione dei disordini e per assicurare la tranquillità e la calma durante il proseguimento dell'istruzione iniziata.

Intolleranza. — Il *Corriere del Mattino* del 30 scrive:

Ieri l'altro gran terrafuglio a Castellammare, che minacciava mutarsi in una seria sommossa. Da più giorni, non si sa per quali istruzioni ricevute o se di propria iniziativa e per accordo preso fra loro, s'era bandita dai predicatori e dai confessori una specie di crociata contro un pastore evangelico che avea scelto Castellammare a centro di propaganda.

Lunedì, passeggiava il tranquillo pastore presso l'ufficio della posta. Incominciarono dei monelli a beffeggiarlo; si udirono dei fischi; volarono dei sassi; la folla s'accrebbe, si ubbriacò alle proprie grida, minacciò di venire alle brutte. Un delegato di pubblica sicurezza, fattosi largo, prese a braccetto il malcapitato e lo trasse in salvo a casa sua. Ma nemmeno lì potea stare tranquillo; perchè gli ammutinati si raccolsero a far tumulto sotto le finestre, gridando di voler dar fuoco alla casa.

Ieri mattina, di buonissima ora, il pastore evangelico fu costretto a cedere il campo, scappando inosservato.

Un protetto dalla fortuna. — Il *Corriere del mattino* reca i seguenti particolari sulla vincita al lotto fatta da un prete in Napoli, come abbiamo annunziato:

L'avvenimento del giorno è sempre la quaderna del sacerdote De Mattia. Per le vie, nei caffè, nei teatri, nelle famiglie, il fatto si racconta, si comenta, e soprattutto s'invidia.

I particolari precisi e definitivi su questa vincita colossale, eccoli qui.

Il sacerdote De Mattia fece giuocare nella settimana scorsa al banco di Casalnuovo otto biglietti. In sette di essi, tutti di quattro numeri, le promesse risultano di pezzi mille da cinque lire per il terno e pezzi 60,000 per la quaderna; nell'altro la promessa risulta di pezzi 25,000 per il terno.

In complesso le promesse ascendono a 2,400,000 lire lorde, che, depurate della tassa di ricchezza mobile, rimangono nette al vincitore per la somma di L. 2,152,040.

La vincita è stata maggiore di quanto fu annunziato ed il giuocatore fenomenale incassa 2,152,040.

Per questa vincita inaudita non si è avuto la flemma di aspettare sino a sabato e il rispettabile ministero, abituato più a ricevere che a pagare due milioni per una settimana di giuoco a Napoli, spedì a tutta fretta il capo divisione cav. Nicolao, perchè si aggiungesse alle autorità delegate dalla legge nella verifica dei preziosi otto biglietti. Questi furono confrontati con le rispettive madri. Furono trovati nelle condizioni della più legittima filiazione, il giuoco fu dichiarato in piena legalità e conseguentemente ammesso al pagamento delle promesse. Questo pagamento si eseguo dalla tesoreria provinciale in rate giornaliere di lire 300 mila ognuna.

Il sacerdote De Mattia è figliuolo del titolare del banco al lotto n. 2, situato in piazza Dante, accosto al caffè Diodati.

Il politecnico di Zurigo. — Dal rapporto del Consiglio federale apprendiamo che nell'anno scolastico 1877 gli alunni esteri dell'Istituto politecnico di Zurigo si dividevano come segue:

Austria-Ungheria 128, Russia 53, impero germanico coll'Alsazia-Lorena 47, Italia 44, Svezia e Norvegia 18, America settentrionale e meridionale 19, Danimarca 17, Romania ed altri Principati danubiani 17, Francia 6, Inghilterra 5, Olanda 4, Turchia colla Serbia 8, Grecia, Belgio ed Egitto ciascuno 1.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 maggio, pubblicata la mattina del 31, contiene la legge 30 maggio, n. 4390, con cui si approva la tariffa generale doganale, da andare in vigore il 1° giugno.

—

La stessa *Gazzetta* pubblica la seguente comunicazione del ministero degli affari esteri:

« Con dichiarazioni scambiate a Roma il giorno 29 maggio fra S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari esteri e l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Belgio, il trattato di commercio e di navigazione del 9 aprile 1863, ora in vigore fra l'Italia ed il Belgio, fu prorogato a tutto il 30 giugno 1878. »

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Il Senato, nella seduta d'oggi, ha approvato, con 73 voti favorevoli ed un contrario, la proroga, chiesta dall'on. presidente del Consiglio ed accettata dall'Ufficio centrale, del termine per l'esecuzione della tariffa doganale e per lo scambio delle ratifiche del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia.

Quindi, in seguito a proposta dell'on. senatore Pica, cui si associò l'on. presidente del Consiglio con parole che esprimevano il profondo dolore dell'animo suo, venne deliberato d'inviare condoglianze alla famiglia del compianto uomo di Stato inglese lord Russell, che fu costante amico dell'Italia nell'avversa e prospera fortuna.

L'on. presidente diede lettura di una lettera del sindaco di Ravenna, colla quale invitava il Senato a farsi rappresentare alla solenne inaugurazione del monumento a Luigi Carlo Farini, che avrà luogo in quella città il giorno 9 giugno.

Il Senato deliberò che la Commissione che assisterà in Russi alla cerimonia del trasporto delle ceneri dell'illustre uomo di Stato, vada anche a Ravenna all'inaugurazione del monumento.

—

CAMERA DEI DEPUTATI

La necessità delle cose e la convenienza internazionale hanno indotto il governo a presentare oggi al Parlamento un progetto di legge per prorogare al 1° luglio l'esecuzione della legge, ieri promulgata, relativa alla tariffa doganale e per autorizzare la proroga di un mese allo scambio delle ratifiche del trattato di commercio italo-francese.

Il presidente del Consiglio presentò il progetto, esponendo, con brevi parole le circostanze per le quali fu finora impossibile la ratifica del trattato ed eccitando la Camera a derogare, in nome della necessità, alle ordinarie regole della procedura parlamentare colla immediata discussione del progetto, che egli propose fosse inviato alla Commissione del trattato di commercio colla Francia.

L'on. presidente della Camera e l'onorevole Sella, presidente di quella Commissione, annunziarono che la Commissione stessa, credendo di interpretare i sentimenti dell'Assemblea, aveva già preso in esame il progetto di legge e nominato a relatore l'on. Luzzatti.

Dopo una breve discussione sul metodo seguito dalla Commissione, la Camera deliberò unanime che il progetto, dichiarato d'urgenza, fosse inviato alla Commissione del trattato colla Francia, ed a scrutinio segreto deliberò, con voti 217 contro 28, che il progetto dovesse immediatamente discutersi.

Il Regolamento prescrive che per la discussione di un progetto non iscritto all'ordine del giorno si richieda una deliberazione segreta, colla maggioranza di tre quarti dei votanti.

L'on. Luzzatti diede lettura, dalla tribuna, della Relazione, che fu applaudita, colla quale la Commissione eccitava la Camera ad approvare il progetto di legge, imposto da considerazioni di necessità e da ragioni di convenienza.

I deputati che avevano presentato, giorni sono, domande d'interpellanze sul trattato o sulla tariffa, le rinviarono ad altro tempo, secondo il desiderio espresso dal ministro delle finanze, sostenuto dall'on. Sella.

I due articoli del progetto di legge furono approvati, senza osservazioni, nella seguente formola:

Art. 1. La legge 30 maggio 1878, numero 4390 (serie seconda), relativa alla tariffa doganale, andrà in vigore il 1° luglio 1878.

Art. 2. È data facoltà al governo di prorogare al 1° luglio 1878 il termine per lo scambio delle ratifiche del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia, firmato a Parigi il 6 luglio 1877.

A scrutinio segreto il progetto di legge fu approvato con 218 voti favorevoli e 24 contrari.

La Camera ha poi ripresa la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica. I deputati che svolsero interrogazioni nelle sedute precedenti si dichiararono soddisfatti delle risposte dell'onorevole ministro, ad eccezione dell'onorevole Borgnini, il quale convertì in interpellanza la sua interrogazione sulle tasse scolastiche liceali. L'interpellanza dell'on. Borgnini sarà svolta, in seguito a proposta dell'on. Sella, dopo la discussione del bilancio.

—

L'on. Incagnoli presentò oggi alla Camera la Relazione sul bilancio del ministero delle finanze. Restano da presentare le Relazioni sui bilanci dei ministeri del tesoro e della guerra e sul bilancio dell'entrata.

—

L'on. Ruggieri, nella votazione di oggi, venne eletto membro della Commissione d'inchiesta sulle condizioni di Firenze, in sostituzione dell'on. Lorito.

—

COMMISSIONI PARLAMENTARI

Quest'oggi l'on. Gandolfi ha dato lettura alla Sottocommissione della sua Relazione sul bilancio definitivo del ministero della guerra per l'anno 1878.

—

L'on. Messi darà lettura alla Giunta della sua Relazione intorno al progetto di legge concernente l'acquisto e collocamento di un refrattore equatoriale dell'apertura obbiettiva di 49 centimetri, per l'Osservatorio reale di Milano.

—

LE COSTRUZIONI FERROVIARIE

Domani, 1° giugno, gli Uffici sono chiamati a discutere i provvedimenti per la costruzione di nuove linee di complemento della rete ferroviaria del Regno.

—

PROROGA
DEL TRATTATO ITALO-FRANCO

Pubblichiamo la relazione che precede il progetto di legge presentato oggi alla Camera dei deputati, per la proroga al 1° luglio dell'applicazione della legge relativa alla tariffa doganale e dello scambio delle ratifiche del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia:

Signori!

Con l'articolo 18 del trattato di commercio stipulato fra l'Italia e la Francia, il 6 luglio 1877, erasi pattuito che il trattato avesse ad entrare in vigore non appena fossero scambiate le ratifiche, e che tale scambio dovesse operarsi entro un termine che in origine scadeva il 1° aprile scorso, ma dipoi fu prorogato fino al giorno di domani, 1° giugno.

Il governo francese non è in grado di procedere, entro il termine convenuto, allo scambio delle ratifiche, non essendosi peranco esaurita, in Francia, le formalità costituzionali, delle quali erasi fatta espressa riserva. Però è imminente la discussione nella Camera dei deputati, e giova sperare che, ottenutone favorevole suffragio, il governo della repubblica abbia, in breve, a riportare altresì l'approvazione del Senato. In tale condizione di cose, il gabinetto di Versailles avendo fatto note le circostanze, indipendenti dalla volontà sua, che gl'impediscono di scambiare le ratifiche nel termine pattuito, fu concordato che siffatto termine si protragga di un mese, e che, mentre il voto delle due Camere sopra il nuovo trattato è imminente, si proroghi intanto il trattato del 17 gennaio 1863 anche per un mese, entro il quale il Parlamento francese avrà potuto condurre a fine l'opera sua.

Il governo del Re ha creduto che a ciò si potesse annuire, sia per la brevità della proroga, con la quale manifestamente si vuole fornire alle Camere francesi il tempo strettamente necessario per la deliberazione e per il voto, sia per la evidente convenienza di lasciare integra e impregiudicata la situazione, mentre stanno per aprirsi, a Versailles, le discussioni circa il trattato. Nondimeno, conseguenti all'impegno che, per mezzo mio, il governo assunse, non ha guari, così verso l'uno come verso l'altro ramo del Parlamento, veniamo oggi a ricercare il vostro assenso agli intendimenti nostri. Chiediamo, cioè, che, come già altra volta è piaciuto alle due Camere di consentire, con uno speciale articolo aggiunto al progetto di legge per l'approvazione del trattato, che il governo del Re avesse facoltà di differire fino al 1° giugno lo scambio delle ratifiche, così la facoltà stessa sia oggi, mercè nuova disposizione legislativa, protratta fino al 1° luglio prossimo.

Altro provvedimento dobbiamo pure proporvi, dettato da imperiose ragioni di evidente e manifesta necessità.

La legge relativa alle tariffe doganali che, ossequenti al voto del Parlamento, sottoponemmo ieri alla sanzione Sovrana, dovrebbe entrare in vigore col giorno di domani.

Ora, come già si è detto, col governo francese fu concordato di protrarre ancora di un mese l'efficacia del trattato di commercio del 17 gennaio 1863, per lasciar tempo alle Camere di Versailles di deliberare sul trattato del 6 luglio 1877, il quale ha, colla nuova tariffa generale, intima e necessaria connessione. D'altra parte, la proroga di un mese erasi già concordata, in questi ultimi giorni, con l'Austria-Ungheria e con la Svizzera, dovendosi tosto riprendere con quelle potenze i negoziati per la stipulazione dei nuovi trattati. Certo non sarebbe sembrato conveniente che la nuova tariffa generale si inaugurasse, mentre a Versailles si discute il nuovo trattato, e mentre le trattative si ripigliano, per la rinnovazione dei trattati, anche a Vienna e a Berna.

Applicando fin d'ora la nuova tariffa generale, noi ci saremmo, inoltre, trovati in questa singolare situazione che, mentre gli interessati si gioverebbero dell'antico regime convenzionale in quanto siffatto regime riesca loro più favorevole in confronto della nuova tariffa generale, invocherebbero, invece, la nuova tariffa generale (secondochè ne hanno indubbiamente il diritto), in tutti quei punti, ove siffatta tariffa li favorisca più che non l'antico regime convenzionale.

Infine la simultanea applicazione dell'antica tariffa convenzionale e della nuova tariffa generale avrebbe, in non pochi casi, questo singolare effetto: che, mentre la prima guarantirebbe mite dazio a certi prodotti, la seconda imporrebbe dazi più elevati alle materie prime di cui quei prodotti si compongono, avverandosi così quella maniera di protezione a rovescio che, tra le sconcordanze daziarie che si vollero rimosse, è senza dubbio la più grave e la più pericolosa.

Per queste considerazioni, che il Parlamento saprà certo apprezzare, il Governo stima doversi differire di un mese, che è il termine per cui si prorogano gli antichi trattati colla Francia, con la Svizzera e con l'Austria-Ungheria, anche la applicazione della nuova tariffa generale. Al quale scopo mira l'articolo 1 dello schema che abbiamo l'onore di presentarvi e di raccomandare al vostro suffragio. L'articolo 2, le ragioni del quale furono svolte in principio della presente relazione, intende a sanzionare, con un voto del Parlamento, la proroga del termine per scambio delle ratifiche del trattato di commercio colla Francia.

—

IL BILANCIO
del ministero dell'interno.

Oggi fu distribuita ai deputati la relazione dell'on. Mussi Giuseppe sul bilancio di definitiva previsione pel 1878 del ministero dell'interno.

La somma della competenza dell'anno è di lire 58,574,975.52 secondo le proposte del ministero, di lire 58,524,975.52 secondo le proposte della Commissione. La divergenza tra le somme proposte dal ministero e quelle della commissione è sui capitoli concernenti il personale, l'amministrazione provinciale le indennità di via e la sicurezza pubblica.

—

LA VOCE DELL'ATTENTATO
contro il principe imperiale di Germania

Lo *Standard* del 29 dà qualche spiegazione sulla voce corsa che si fosse attentato alla vita del principe ereditario di Germania a Londra. Ecco come starebbero i fatti:

La società operaia tedesca di Londra, presieduta dal signor Juch, doveva presentare un indirizzo di congratulazione al principe per l'attentato cui era felicemente sfuggito l'imperatore suo padre. Ma un certo numero di socialisti tedeschi che facevano parte della società protestarono altamente che non si doveva fare alcuna manifestazione di questo genere. Ciononostante la maggioranza decise che una deputazione presenterebbe l'indirizzo ed il principe rispose che la riceverebbe presso il conte Munster, ambasciatore di Germania. Ma, mentre la deputazione con alla testa il signor Juch entrava nel palazzo dell'ambasciata, riuscivano ad introdursi anche alcuni socialisti. Avvertiti i domestici dell'ambasciatore e la polizia, si dovè farli uscire colla forza.

Il principe intanto ricevè molto cordialmente la deputazione e letto l'indirizzo si informò minutamente delle occupazioni e della condizione di coloro che la componevano.

In questo frattempo i socialisti espulsi cominciarono a gridare dal di fuori del palazzo « abbasso il principe! » ed a cantare la *marsigliese*. Usciti i componenti la deputazione, alcuni di essi furono aggrediti dai socialisti e la polizia dovè disperdere l'assembramento.

—

LA FLOTTA RUSSA

Un dispaccio da Copenaghen 28 alla *Neue Freie Presse* reca:

« La fregata corazzata russa *Sebastopol* è giunta nel Belt. A Cronstadt sono pronte a prendere il mare le corazzate: *Svetlana*, il clipper *Isumrud*, e la corvetta *Griden*, tutte destinate all'Oceano Atlantico. »

—

LE NAVI DI CROCERA RUSSE

Secondo la *Gazzetta di Mosca* del 28 la Banca imperiale di Russia antisipò senza interessi la somma di 2 milioni di rubli al Comitato di Mosca incaricato di raccogliere fondi per la flottiglia d'incrociatori [illegible]

—

LA CONGIURA DI TOPOLA

Telegrafano da Belgrado 28 alla *Neue Freie Presse*:

« Il tenente-colonnello Jefrem Markovic, il pope Panta di Topola, e cinque soldati furono condannati a morte e fucilati in seguito al processo di Topola.

« Il governo cerca di tener nascosta la notizia di questa esecuzione. »

—

PROGETTI PER L'ORIENTE

Una corrispondenza ufficiosa da Vienna 27, della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si dichiara in favore della riunione della Rumenia, della Serbia, della Bosnia, dell'Albania e della Macedonia in una Confederazione coll'Austria, secondo il modello dell'impero germanico.

Lo stesso giornale annunzia la collocazione di quattro corpi d'armata nella Gallizia meridionale, in Transilvania, nel Banato ed in Dalmazia, e di due squadre corazzate alla costa albanese e macedone.

—

Il *Times* ha per dispaccio da Bucarest 28 corrente:

« Una lettera qui ricevuta da Orsova annunzia che 3000 soldati austriaci con 16 cannoni Uchatius è arrivata colà, e ch'è aspettata nelle vicinanze un'intera divisione.

« I giornali rumeni assicurano che gli ufficiali del genio austriaci stanno fortificando i passi di Bicsza e Prisecani su Carpazi.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 30. — Le corazzate *Prussia*, *Guglielmo* e *Grande Elettore* sono partite per Plymouth. L'avviso *Falke* le seguirà.

La squadra andrà probabilmente a Gibilterra.

Pietroburgo, 30. — Il *Giornale di Pietroburgo* è assai riservato sulle dichiarazioni del conte Andrassy.

Il *Golos* crede possibili soltanto due cose, cioè: o una pace gloriosa, o una nuova guerra.

Parigi, 30. — Il centenario di Voltaire fu celebrato unicamente con due feste letterarie al teatro de la Gaîté ed al Myers.

Furono pronunziati parecchi discorsi.

Vittor Hugo glorificò Voltaire come l'amico della giustizia e il nemico del fanatismo; biasimò la guerra e disse che il vero campo di battaglia oggidì è quello che la Francia presenta all'Esposizione.

Questo discorso fu vivamente applaudito.

Nessun incidente.

Vienna, 30. — Alla Commissione per gli affari esteri della delegazione ungherese, il conte Andrassy, rispondendo a parecchie domande, disse che il giorno della riunione del Congresso non fu ancora definitivamente fissato; che egli non conosce i risultati delle trattative fra la Russia e l'Inghilterra, ma ricevette l'impressione che nulla fu stabilito fra queste due potenze che possa ledere gli interessi dell'Austria-Ungheria. Egli soggiunse che la Russia non ha dato ancora alcuna risposta decisiva riguardo alle vedute divergenti dell'Austria-Ungheria circa il trattato di Santo Stefano; che i punti enumerati ieri non sono tutti quelli che toccano gli interessi dell'Austria; che l'occupazione di Ada-Kaleh durerà finchè il Congresso ne abbia stabilito la sorte, e che le trattative colla Porta riguardo ai rifugiati della Bosnia continuano ancora.

La Commissione votò il bilancio degli affari esteri senza modificazioni.

ULTIMI DISPACCI

New-York, 30. — La Borsa rimase chiusa.

Parigi, 31. — Le trattative fra l'Inghilterra e la Russia fanno progressi soddisfacenti.

Londra, 31. — Il *Globe*, in una edizione speciale dice:

« Si hanno buoni motivi per credere che la riunione del Congresso sia definitivamente stabilita.

« La Russia e l'Inghilterra si sono poste d'accordo sui punti seguenti:

« Formazione di due Bulgarie; una al Nord, sotto un principe, l'altra al Sud, con un governatore cristiano.

« L'Inghilterra deplora la retrocessione della Bessarabia, ma non vi si oppone.

« L'Inghilterra si riserva di discutere nel Congresso gli accomodamenti riguardanti il Danubio, e non considera il possesso di Batum come un intervento ostile.

« La Russia promette di non oltrepassare la sua frontiera in Asia e restituisce Bajazid.

« La Turchia cede la provincia di Cotura alla Persia.

« La Russia non prende l'indennità in territorio e non contrarierà i creditori inglesi della Turchia.

« La quistione del pagamento dell'indennità sarà discussa nel Congresso.

« Il Congresso riorganizzerà l'Epiro e la Tessaglia, e le altre provincie greche.

« Il passaggio dei Dardanelli e del Bosforo resta nello *statu quo*.

« Il Congresso discuterà la quistione dell'occupazione russa e del passaggio delle truppe russe per la Rumania. »

Parigi, 31. — La Commissione incaricata di esaminare il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia ebbe una nuova conferenza con i ministri degli affari esteri, del commercio e delle finanze. Il governo le domandò che essa modifichi le precedenti conclusioni e proponga alla Camera che si approvi il trattato come le fu sottoposto, staccando i punti riguardanti i tessuti e i filati, che sarebbero riservati per dar luogo a nuovi negoziati, e di assegnare al trattato la durata di due anni.

La Commissione prenderà oggi una decisione.

Essa ha diggià presentato la sua relazione, la quale conchiude proponendo non il rigetto del trattato, ma che s'intavolino nuovi negoziati con l'Italia.

La Commissione, qualora approvi le proposte del governo, dovrà fare una relazione suppletoria.

La discussione pubblica avrà luogo lunedì venturo.

Londra, 31. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 2 1/2 per cento.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	29	31
Rendita Italiana 5 0/0. .	79 55	79 85
Imprestito piccoli pezzi.	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma . . .	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64 . .	— —	— —
Prestito romano Blount .	— —	— —
Detto Rothschild . . .	— —	87 —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana .	— —	— —
Banca Generale.	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana . .	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0.	— —	— —
Strade ferrate romane. .	— —	— —
Obbligazioni dette. . . .	— —	— —
Strade ferr. meridionali.	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	— —
Società Romana miniere.	— —	— —

—

BORSA DI ROMA

31 maggio 1878 (ore 2 pom.)

La Borsa si è occupata oggi particolarmente della liquidazione fine mese che riuscì molto laboriosa; gli affari furono in conseguenza alquanto limitati. Si pagò la Rendita 82 32 1/2 per liquidazione, mentre per fine giugno si aggirava sull'82 05 circa, al qual prezzo si chiude fra denaro e lettera.

Prestito Rothschild 87 05.
» Blount 83 75
» Cattolico 85 80.
Francia tre mesi 108 85.
Id. *Chèques* 109 40.
Londra tre mesi 27 37.
Oro 21 83.

—

FIRENZE	29	31
Rendita Italiana 5 0/0. .	— —	— —
Napoleoni d'oro.	21 90 a	21 90 e
Londra 3 mesi.	27 30 a	27 28 a
Francia a vista	109 30 v	109 25 v
Imprestito Nazionale . .	— — n	— — n
Azioni Tabacchi	— — »	— — »
Az. Banca Naz.	2040 — »	2040 — n
Strade ferr. meridionali.	347 — »	347 — »
Obbligazioni dette	— — n	— —
Banca Toscana.	— — »	— —
Credito mobiliare	675 — »	675 — n
Banca Generale.	— —	— —

Osservazioni	29	31
Ren.it.5% god. 1° g. 81 80	— f.	— 82 — f.

PARIGI (ore 3,11 pom)	29	31
Rendita Francese 3 0/0.	75 42	76 25
» » 5 0/0.	110 07	111 32
Banca di Francia. . . .	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0. .	75 20	75 75
» » 5 0/0. .	— —	— —
Ferr. lombardo-venete . .	156 —	162 —
Obblig. Regia tabacchi .	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863 .	242 —	240 —
Ferrovie romane, azioni.	71 —	72 —
Obbligazioni lombarde. .	244 —	243 —
Obbligazioni romane. . .	261 —	262 —
Azioni tabacchi.	— —	— —
Londra a vista	25 14 —	25 14 —
Cambio sull'Italia. . . .	8 3/4	8 1/2
Consolidato inglese. . . .	97 3/8	97 7/16

LONDRA	29		30	
Cons. inglese	97 1/4	a 97 3/8	97 3/8	a 97 1/2
Rendita ital.	74 5/8	a 74 7/8	74 5/8	a 74 7/8
Spagnuolo	14 —	a — —	14 1/8	a — —
Turco	14 1/8	a 14 1/4	14 1/8	a 14 1/4
Egiz. nuovo	43 5/8	a 43 3/4	43 3/4	a — —

GIACOMO DINA, Direttore.
Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

SPECIALITÀ

PER USO DI FAMIGLIA

fabbricazione di biancheria sarta e modista

Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia ***la Macchina da Cucire prodotta dalla Società sopra Azioni per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FRISTER e ROSSMAN*** di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure un ***deposito ben fornito e sfogonato*** allo scopo di ***facilitare*** la compera ai loro numerosissimi clienti, e ***n'affidò la cura al sottoscritto.***

Essendo tale fabbrica ***la più estesa in tutta Europa*** e quella che ha un ***maggiore straordinario*** smercio, è naturale che può praticare prezzi, la concorrenza ai quali resta impossibile, unito ciò, alla ***perfezione e squisita eleganza*** della loro produzione ed all'***utilità*** che offrono le loro Macchine a ragione d'essere una ***specialità*** per uso di ***famiglia, fabbricazione di biancheria, sarta e modista,*** persuade questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.

CARLO HOENIG, *Agente generale*
Via dei Panzani, n. 1, *Firenze*, Via dei Banchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire ***dei migliori sistemi,*** nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

AMARO MAJELLA

PREPARATO A SPOSTAMENTO A VAPORE

Specialità di Giulio Barattucci

CHIETI (Abruzzi)

Questo prezioso ed igienico Amaro, composto esclusivamente dalle tante rinomate erbe e radici aromatiche dal Monte Majella, differisce essenzialmente dagli altri elexir che trovansi in commercio, in grazia del suo metodo di preparazione.

Ha la speciale proprietà di sciogliere gl'ingorghi del fegato e della milza, di guarire i catarri dello stomaco e delle dispepsie, e cura radicalmente le emorroidi non fluenti. Si prende tutte le mattine alla prim'ora, come cura, alla dose di un bicchierino da rosolio, ed in qualunque ora del giorno se si avesse ambascia di stomaco, dolori viscerali o digestione stentata. Si beve in qualunque liquido e massime nel caffè al quale comunica un grato sapore, lasciando lungamente la bocca profumata.

Per le commissioni rivolgersi al fabbricante, Largo S. Domenico N. 1, 2, 3, 4, e 5.

Per ogni bottiglia di litro L. 3, 20.

ROSSETTER'S HAIR

RESTORER-NAZIONALE — RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema ROSSETTER di Nuova York

Preparazione del chimico-farmacista A. Grassi di Brescia

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta non unge, non lorda, non macchia la pelle, e la biancheria; non fa bisogno di lavare o digrassare i capelli nè prima, nè dopo la sua applicazione; ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata, o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro primitivo nero, castagno, biondo, ecc.; impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza, e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3

ALL' INGROSSO SCONTO DA CONVENIRSI

Dirigersi all' unico depositario in ROMA presso l' *Ufficio Taboga,* Piazza S. Claudio N. 94 il quale spedisce per ferrovia contro invio dell' importo aumentato di cent. 50 per l' imballaggio.

AVVERTENZA

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll' Acqua di Rossetter's preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacon porti impressa la *Marca di fabbrica* come lapresente, tanto sull' etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Della marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni.

A. Grassi.

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE BREVETTATE PER SORCI

Premiate all' Esposizione di Parigi 1867

Questo nuovo aggeato ha la proprietà di essere sempre pronto e aperto così si possono prendere un gran numero di animali senza bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni sorcio prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. Possono sempre entrare e mai uscire. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 75, 2 50 e 4

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La posta non s'incarica del trasporto di quest' articolo; pregasi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei prefetti, 12 primo piano.

Premio NAZIONALE 16,600 fr. — Grande MEDAGLIA d'ORO etc.

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la **totalità** dei principî delle **3** chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

(Esigere la Firma)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

Milano: A. MANZONI & C.

Vendita in Roma nelle farmacie Gualtiero Marignani, Domenico Garneri, G. Berretti, Domenico Donati, Pietro Corsi.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. L. 4 50; da kil. 1 lire 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in scatole di latta**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 120 tazze L. 19; per 288 tazze L. 42; per 576 tazze L. 78.

In **Tavolette**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori, in *Roma* N. Sinimberghi, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — Gio. Baker, farm. inglese, al Corso, 496-497, — G. Beretti, farm. 148, via Frattina — Paul Caffarel, negoziante, 20 Corso — Borioni, Farm.a via Babuino 98-99 — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani, — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — W. Lowe farmacia — piazza di Spagna Bergamaschi Dionigi, via delle Muratte, 10.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più ostinati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione); dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31, *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869. La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

3

REPERTORIO GENERALE DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA

Il **Repertorio** abbraccia **tutta la giurisprudenza civile, commerciale e processuale, penale, amministrativa e delle pensioni.** Sono quattro grossi volumi, di oltre 1800 pagine, doppia colonna, caratteri fittissimi; rappresenta la materia di circa 30 volumi in 8° di 300 pagine l'uno.

Il **Repertorio** contiene: 1° Le massime o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il cenno delle note fatte alle tesi; 3° L'indicazione dell'autorità giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si avrà un'idea dell'importanza del **Repertorio** quando si consideri ch'esso contiene oltre a **90,000** massime di giurisprudenza, che formano la migliore illustrazione della nostra legislazione.

In questo **Repertorio** si trovano i mezzi per commentare non solo i codici vigenti, ma anche le leggi speciali **amministrative, finanziarie,** sulle **pensioni,** sull'**asse ecclesiastico,** ecc.

In una parola, tale **Repertorio** è una **Enciclopedia pratica** ad uso dei magistrati, degli avvocati, dei procuratori, dei pubblici funzionari e di tutte le pubbliche amministrazioni.

Prezzo dell'intero **Repertorio L. 32,** comprese le spese di posta.

N.B. — CIASCUNA PARTE DEL **REPERTORIO** SI VENDE SEPARATAMENTE

1. **Repertorio della Giurisprudenza civile, commerciale e processuale** L. 14 50.
2. **Repertorio della Giurisprudenza penale** . . . » 10 50.
3. **Repertorio della Giurisprudenza amministrativa, finanziaria e delle pensioni** . . . » 12 50.
4. **Indice generale delle materie — Tavole degli articoli di Legge, ecc.** » 2 50.

FRANCO A DESTINAZIONE

Dirigere domande e vaglia all'ufficio di pubblicità, A. Taboga, Piazza S. Claudio, N. 94, ROMA.

PRODOTTI DELLA CASA L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)

30, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco nè stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 2 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue.

Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Foruncoli, infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti, 2 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr.50 al flacone.

All'ingrosso, 55, rue Rambuteau, Parigi. Depositi in Milano da A. Manzoni e C. Vendita in Roma nelle farmacie, Scellingo Marchetti Selvaggiani Ottoni.

Chi desidera *impiegarsi o migliorare* la sua posizione, *si abboni* al diffusissimo periodico settimanale *Annunziatore Generale. Milano, via Lentasio,* 3, che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi. *Anno L. 5, sem. L. 3. Tutti i Caffè e Casini di lettura dovrebbero esservi associati* nell'interesse di molti frequentatori. *Un numero gratis a richiesta.*

Nuova Invenzione LA FOTOTIPIA Brevettato S.G.D.G.

Tutti Fotografi!!

SI È TROVATO

il modo di riprodurre ***immagini, fotografie, incisioni, disegni, scritture,*** ecc. con il nuovo apparecchio fotografico chiamato ***fototipia.*** Basta avere un esemplare dell'oggetto da riprodurre.

La ***Fototipia*** è un nuovo apparecchio fotografico utile e semplice col quale ogni persona, anche un fanciullo, può, senza alcuna conoscenza dell'arte fotografica, ottenere delle copie di *fotografie, incisioni, disegni* ecc. Basterà conformarsi all'istruzione che accompagna ciascun apparecchio per ottenere delle copie eguali all'originale *ma più belle e più fresche.*

Questa invenzione sorpassa tutte quelle che si son fatte fino ad ora tanto per la semplicità che per la perfezione delle copie ottenute.

L'apparecchio è chiuso in una piccola scatola ed è fornito di carta per riprodurre sei esemplari, del telaio e delle materie chimiche e fotografiche necessarie all'operazione.

N. B. *I prodotti separati trovansi in vendita presso il depositario.*

Prezzo dell'apparecchio L. 5.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale. Dirigere le domande all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94, ROMA.

OPERE DI GIULIO VERNE

Dalla Terra alla Luna, tragitto in 97 ore e 20 minuti. Un volume di 194 pagine. Terza edizione . . . L. 1 —
Intorno alla Luna. Un vol. di 164 pagine Terza edizione » 1 —
Cinque settimane in Pallone. Terza edizione . . . » 1 —
Storia dei grandi viaggi e dei grandi viaggiatori (da Erodoto a Cristoforo Colombo). Un volume di 224 pagine con 5 incisioni. Terza edizione . . . » 2 —
Viaggio al centro della Terra. Un volume di circa 160 pagine. Seconda edizione . . . » 1 —
Un Episodio del Terrore, o il conte di Chanteleine - Poe e le sue opere. Un volume di 168 pagine . . . » 1 —
I Figli del capitano Grant. Parte I. L'America del Sud. Parte II. L'Australia Parte III. L'Oceano Indiano. Tre volumi. Seconda edizione . . . » 3 —
Avventure del capitano Hatteras Parte I. Gl'Inglesi al polo artico. Parte II. Il deserto di ghiaccio. Due volumi di 470 pagine. Quarta edizione . . . » 2 —
Una Città galleggiante. Un volume con incisioni. Terza edizione . . . » 1 —
Ventimila leghe sotto ai Mari. Parte I. Il battello meraviglioso. Parte II. Da un polo all'altro. Due volumi. Seconda edizione . . . » 2 —
Novelle fantastiche. Un volume di 232 pagine. Seconda edizione . . . » 1 —
Un nipote d'America, I due Frontignac. Commedia in 3 atti . . . » 1 —

Vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che li spedisce franchi nel Regno contro invio dello importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume.

Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30

ADMINISTRATION ROME Via Uffizi del Vicario N. 24 — ABONNEMENTS *Royaume d'Italie* Un an Fr. 25 — Six mois » 13 — Trois mois » 7

II année — Un numero 50 centimes — II année

LE COURRIER D'ITALIE

PARAISSANT TOUS LES DIMANCHES

RÉDACTION ROME Via Uffizi del Vicario N. 28 — ABONNEMENTS *États de l'Union p.8* Un an Fr. (en or) 25 — Six mois » 18 — Trois mois »

Le COURRIER D'ITALIE parait tous les dimanches et contient les rubriques suivantes:

BULLETIN POLITIQUE — dans lequel seront passés en revue les événements politiques les plus importants de la semaine.

INFORMATIONS

UN ARTICLE DE FOND SUR LA QUESTION DU JOUR.

REVUE PARLEMENTAIRE.

REVUE MILITAIRE ET MARITIME.

REVUE INDUSTRIELLE ET COMMERCIALE.

REVUE DES TRAVAUX PUBLICS.

ARTICLES LITTÉRAIRES ET BIBLIOGRAPHIE ITALIENNE.

NOUVELLES DES BEAUX-ARTS.

REVUE MUSICALE ET DRAMATIQUE.

CHRONIQUE DE LA SEMAINE.

VARIÉTÉS. — Articles spéciaux de statistique — inventions et découvertes italiennes et étrangères. — Séances d'Académies. — Concours agricoles, etc. etc.

CORRESPONDANCES ÉTRANGÈRES.

ECHOS DU VATICAN.

HIGH-LIFE.

ARCHÉOLOGIE.

DERNIÈRES NOUVELLES.

BULLETIN FINANCIER.

CANDELE STEARICHE

Dellacasa Paraffin e C. Inghilterra. Queste candele si raccomandano per la loro durata per la loro Bellezza e loro nettezza e luce brillante che producono.

Fabbricate con base di petrolio e cera, senza cattivo odore e di bella apparenza.

Candele colorate di lusso il pacco di 6 candele peso 1/2 K I. durata 11 ore ogni candela L. 3 il pacco Candele comuni da 8 il pacco durata di 7 ore ciascuna candela L. 1,80. Candele bianche fine diafane stessa durata e peso L. 2. —

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

SALUTE E BELLEZZA

Prezzo Lire 2,50

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma

APPARECCHIO

per la fabbricazione dell'acqua di Seltz

Seltzogene sistema Lhote

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed a trasportare.

L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente. Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua. Nessun imbarazzo per aprirlo e chiuderlo.

Risultato garantito

Prezzo Lire 20 con istruzione.

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 per imballaggio. — Dirigersi in Roma presso l'ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

L'ANISINE MARC. Questo celebre *antinevralgico* rumo del dott. JOCHELSON, è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti ecc. Prezzo 5 fr. franco per posta fr. 5 50. *Esigere la firma in russo.* **Parigi, Jochelson e C.,** 30, rue Richer, Parigi. — Milano, presso A. MANZONI e C. e nelle principali farmacie. — Vendita in Roma nelle farmacie Scellingo, Marchetti, Selvaggiani.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

ALCALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle acque solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha un'azione purgante, depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito, espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dei mali esistenti o che lo minacciano. Quest' acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA DI SALES

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il Jodico, specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari, e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dottor cav. *Ernesto Brugnatelli* — Voghera, Riva Nazzano. — Si avverte che in Riva Nazzano si trova a disposizione degli accorrenti un palazzo per bagni ed alloggio. — Deposito in Roma presso l'Ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio, 94.

PER SOLE LIRE 32

ALTRI

REMONTOIRS IN METALLO BIANCO O DORATO

a Lire 22.

ELEGANTI REMONTOIRS in ARGENTO GARANTITI

Perfezione garantita.

Spedizione in tutto il Regno per posta franca raccomandata contro invio dell'importo aumentato di lire 1 50 ciascun remontoirs.

Dirigersi all' Ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94. ROMA.

POMATA RISSOLVENTE INGLESE

contro il gozzo

Questa pomata *meravigliosa,* molto in uso negli Ospedali d'Inghilterra ed America (Stati Uniti), fa scomparire in poco tempo il *gozzo,* i *tumori ghiandolari* di qualsiasi specie, anche i *più difficili a guarire* e ribelli al jodio e joduri alcalini finora adoperati.

Prezzo L. 3. con istruzione.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio, 94, ROMA.

AMIDO INGLESE

Il migliore per dare alla biancheria la più grande lucentezza e candidezza.

Si può usare con acqua calda e fredda. Non attacca il ferro e conserva la biancheria.

In pacchi di circa 2 chilog. 1ª qualità a L. 1 20
2ª » » 1 05

Vendesi all'ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio N. 94, Roma.

COLLA

CAFFETTIERA A VAPORE

in tre minuti con foglio di carta si può ottenere **Caffè, Thè,** un infusione qualsiasi, far bollire acqua, ecc. Massima comodità. Apparecchio portatile, L. 6 con istruzione.

Presso A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, Roma.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

(Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese. Amministrazione Parigi, 22 Boul. Montmartre.

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco,* del *fegato,* della *vescica, renella, diabete, gotta, calcoli urinarii,* ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (1)

Epilessia o mal caduco

Guarigione Garantita *lunghi anni di felici risultati*

Scatola con istruzione prezzo L. 6. - Franco per posta contro L. 7

Dirigersi in ROMA all' Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di Voltaggio (negli Appennini Liguri)

con sorgenti di Acque minerali; diretto da 23 anni dal dott. cav. G. B. Romanengo. Rimane aperto dal 15 maggio al 15 ottobre.

Si accede a Voltaggio dalle stazioni ferroviarie di Busalla e di Serravalle-Scrivia. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione a Voltaggio.

LA VERA

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO

di GIROLAMO MANTOVANI di Venezia

In Roma si vende esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94

Una boccetta grande L. 1 20. — Una piccola L. 0 60.

(All'ingrosso sconto da convenirsi).

Tipografia dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.